

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 5475 del 15/03/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/5823 del 14/03/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DELL'AGGIORNAMENTO AL D.LGS. 197/2021 DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO DEL PORTO DI RAVENNA
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

secondo quanto stabilito dagli artt. 4 e segg. del decreto legislativo n. 152/2006, i piani ed i programmi strategici, che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, devono essere sottoposti alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e promuovere uno sviluppo sostenibile;

per i piani e i programmi sottoposti alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.lgs. 152/2006 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento;

la delibera della Giunta regionale n. 1392 dell'8 settembre 2008, ha individuato il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale (ora Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni), ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, quale struttura competente per le valutazioni ambientali di piani e programmi di ambito provinciale e regionale;

PRESO ATTO CHE:

in data 09 dicembre 2022 l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale ha presentato alla Regione Emilia-Romagna la domanda di Verifica di Assoggettabilità (VdA) alla procedura di Valutazione Ambientale (VAS) dell'aggiornamento al D.lgs.197/2021 del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Ravenna, ai sensi delle norme in materia ambientale (art.12, D.lgs. n. 152/2006);

ai fini della verifica di assoggettabilità sono stati redatti un Rapporto ambientale preliminare e uno Studio di incidenza preliminare che sono stati pubblicati digitalmente sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, al seguente link:

- <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas;>

il Rapporto ambientale preliminare e lo Studio di incidenza preliminare per la verifica di assoggettabilità dell'aggiornamento al D.lgs.197/2021 del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Ravenna, sono sufficientemente approfonditi nell'individuare gli impatti ambientali attesi dalla gestione dei rifiuti portuali previsti dal piano, svolgendo adeguatamente le funzioni indicate nell'art. 12 del D. Lgs 152/2006;

il giorno 20 dicembre 2022 (PG.2022.1243674) la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ha comunicato l'avvio del procedimento e ha consultato, in merito alla Verifica di Assoggettabilità a VAS, i seguenti enti:

- Provincia di Ravenna;
- Comune di Ravenna (RA);
- Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna;
- ARPA Sezione di Ravenna;
- AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;

e le seguenti aree della Regione Emilia-Romagna:

- Area Rifiuti e bonifica siti contaminati, servizi pubblici dell'ambiente;
- Area Tutela e gestione acqua;
- Area Pesca e acquacoltura.

gli Enti di seguito elencati hanno fornito ulteriori contributi che sono stati tenuti in considerazione nelle valutazioni di cui ai successivi punti:

- Carabinieri - Ufficio territoriale per la biodiversità Punta Marina PG.2023.0038836 del 18 gennaio 2023;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini PG.2023.0077271 del 30 gennaio 2023;
- ARP AE - Area Prevenzione Ambientale - Area Est PG.2023.0200953 del 02 marzo 2023;
- Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna PG.2023.0242728 del 14 marzo 2023;

il contributo dei Carabinieri, Ufficio territoriale per la biodiversità Punta Marina, contiene un parere positivo e un nulla osta relativi alla valutazione di incidenza e fornisce la raccomandazione, finalizzata alla tutela dei corpi idrici marini e di acqua dolce, di attivare misure e politiche per la riduzione della produzione di piccoli rifiuti e per contrastarne l'abbandono e la dispersione;

il contributo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini evidenzia che non emergono criticità e/o conseguenze, anche solo indirettamente negative, per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale sottoposto alla tutela del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e segnala l'assenza di potenziali impatti sugli aspetti paesaggistici, architettonici e archeologici;

il contributo di ARPAE fornisce considerazioni sugli obiettivi del piano, in particolare sugli scenari previsti e sui periodi considerati alla base delle stime, e sulle modalità di gestione dei rifiuti, entrando nel merito di alcune scelte di piano e segnalando alcune criticità che il piano deve considerare;

il contributo del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna contiene una valutazione positiva di conformità alla Normativa Tecnica di Attuazione del Piano di Stazione interessato e una valutazione di assenza di incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti e fornisce alcune raccomandazioni;

DATO ATTO CHE:

il Piano in esame costituisce l'aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti del porto di Ravenna in ottemperanza ai disposti del D.lgs. n. 197/2021, già assoggettato a verifica di assoggettabilità a VAS con l'esito di esclusione da ulteriore VAS (Determina n. 12609 del 02 agosto 2016); tale aggiornamento mantiene sostanzialmente inalterate le scelte strategiche già operate nel Piano vigente;

uno dei principali obiettivi dell'aggiornamento in esame è quello di pianificare, oltre alla raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi che fanno scalo o operano nel Porto di Ravenna, anche quella dei rifiuti prodotti dalle navi stazionanti nella rada di Ravenna e dalle piattaforme offshore, nonché di individuare le modalità di trattamento al quale sottoporre i rifiuti nel rispetto della normativa vigente; il suddetto aggiornamento considera altresì la raccolta dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto e dai pescherecci ed, in particolar modo, dalle navi da crociera;

le principali criticità che si sono manifestate nel periodo di attuazione del Piano vigente sono state valutate al fine di identificare i più adeguati ambiti di intervento; tali criticità riguardano:

- i dati forniti dai concessionari inerenti ai rifiuti;
- la raccolta differenziata;
- lo scambio di dati ed informazioni tra i soggetti competenti;
- il sistema tariffario;
- modalità e tempistiche di conferimento dei rifiuti;
- organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti delle imbarcazioni da diporto;
- organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle piattaforme offshore;

in relazione alle criticità individuate, l'aggiornamento del Piano si pone come obiettivi / ambiti di intervento:

- **obiettivo/ambito 1** - adeguamento del Piano alle disposizioni previste nel D.lgs. 197/2021 (che ha l'obiettivo di *proteggere l'ambiente marino dagli effetti negativi degli scarichi dei rifiuti delle navi [...]* migliorare la disponibilità e l'uso di adeguati impianti portuali di raccolta dei rifiuti e il conferimento dei rifiuti stessi) e dei criteri indicati nell'Allegato 1 allo stesso (finalizzati a ridurre progressivamente l'impatto ambientale delle attività di raccolta);
- **obiettivo/ambito 2** - verifica dell'idoneità dei dati elaborati nelle precedenti revisioni del Piano e nell'aggiornamento degli scenari di previsione di produzione dei rifiuti, tenendo conto dell'incremento dei rifiuti prodotti dalle navi da crociera;
- **obiettivo/ambito 3** - revisione delle procedure di raccolta dati e degli iter informativi;
- **obiettivo/ambito 4** - revisione delle procedure di gestione dei rifiuti;

sulla base delle analisi dei dati pregressi sono stati ricalcolati i coefficienti di produzione per nave e per singola tipologia di rifiuto, il numero di navi in arrivo e il numero di conferimenti e di conseguenza sono stati aggiornati gli scenari previsionali;

in seguito alla definizione della disciplina relativa alla tassa dei rifiuti, le divisioni tra rifiuti contenute nel precedente piano (rifiuti urbani e assimilabili (RU e RUA) e rifiuti speciali (RSP pericolosi e RS non pericolosi)) sono state ampliate in tre distinzioni (rifiuti urbani e assimilabili (rifiuti alimentari RU e RUA), rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti NON Alimentari RS) e rifiuti speciali pericolosi (RSP));

nel dettaglio, per quanto riguarda i rifiuti alimentari e i rifiuti non alimentari e pericolosi si ipotizza per gli anni a venire una generale tendenza alla crescita del numero di conferimenti (rispetto all'anno 2022), e sulla base delle stime del numero di conferimenti e dei coefficienti di produzione si possono prevedere tre differenti scenari:

- mantenimento, ovvero stabilità del dato iniziale;
- crescita moderata, con aumento annuo dello 0,5 %;
- crescita più consistente, con aumento annuo del 2% nel primo quadriennio e dell'1% in seguito (dal 2027 al 2031);

per quanto riguarda i rifiuti solidi da piattaforme off-shore, che nel precedente Piano furono stimati notevolmente in difetto, si opera una ricalibrazione sulla base dei quantitativi di rifiuti prodotti negli ultimi anni; relativamente ai rifiuti urbani si stima quindi un quantitativo annuo variabile da circa 155 t

(valore medio dell'ultimo biennio) a circa 190 t (valore medio dell'ultimo quadriennio), mentre per i rifiuti speciali si stima un quantitativo annuo variabile da circa 550 t (valore medio dell'ultimo biennio) a circa 635 t (valore medio dell'ultimo quadriennio);

per i rifiuti solidi da imbarcazioni da diporto, l'ipotesi di produzione indicata nel precedente Piano è risultata sovrabbondante; si ritiene opportuno effettuare una ricalibrazione del quantitativo complessivo annuo atteso, ipotizzato pari a circa 80 t;

per quanto riguarda le acque di sentina (rifiuti liquidi - bidge water) e le acque di lavaggio (rifiuti liquidi - slope) si ipotizza per gli anni a venire una generale tendenza alla crescita del numero di conferimenti (rispetto all'anno 2022) mentre i coefficienti di produzione si possono ipotizzare costanti; facendo riferimento a queste considerazioni e a una serie di dati storici sufficientemente lunga si prevedono tre differenti scenari:

- sostanziale mantenimento, con aumento annuo dell'1%;
- crescita moderata, con aumento annuo del 3% nel primo quadriennio e dell'1% in seguito;
- crescita più consistente, con aumento annuo del 5% nel primo quadriennio e del 2% in seguito;

per quanto riguarda la stima delle acque nere da navi, l'analisi dei dati storici sui quantitativi prodotti porta ad una previsione di massima del quantitativo annuo atteso, ipotizzato pari a circa 100 m³;

analoghe considerazioni sono state svolte per i rifiuti liquidi da piattaforme off-shore per cui si stima un quantitativo annuo di acque nere pari a circa 900 m³, mentre per gli oli si stima un quantitativo annuo pari a circa 45 m³;

in merito ai rifiuti derivanti dalle navi da crociera, per cui si prevede un netto incremento del traffico, si prevede un aumento importante dei quantitativi di rifiuti da gestire; sulla base dell'elaborazione dei dati inerenti ai quantitativi di rifiuti prodotti dalle navi da crociera approdate nel porto di Ravenna nei primi mesi del 2022 sono state effettuate le seguenti stime:

- relativamente ai rifiuti alimentari si stima un incremento del quantitativo annuo prodotto nell'ordine delle 110 t;
- relativamente ai rifiuti non alimentari e pericolosi si stima un incremento del quantitativo annuo prodotto nell'ordine delle 340 t;
- relativamente alle acque di sentina si stima un incremento del quantitativo annuo prodotto nell'ordine dei 450 m³;

in merito ai rifiuti derivanti dalle navi da crociera il piano propone una più precisa valutazione in occasione della riapprovazione quinquennale del Piano, non escludendo la

possibilità di procedere ad aggiornamento anticipato dello stesso nel caso in cui le stime formulate dovessero rivelarsi troppo difformi dai quantitativi di rifiuti che dovranno essere effettivamente gestiti;

lo scenario più cautelativo ipotizzato nel piano vigente "worst case 2018" considera una raccolta annua di 1.190 t di rifiuti solidi e di 23.072 t di rifiuti liquidi mentre lo scenario più cautelativo "worst case 2031" stimato nel presente aggiornamento prevede una raccolta annua di 1.953 t di rifiuti solidi e di 16.474 t di rifiuti liquidi, con una variazione di +763 t anno di rifiuti solidi e -6.958 t anno di rifiuti liquidi;

il piano vigente prevede, quale azione specifica finalizzata all'incremento della raccolta differenziata, che la società concessionaria disponga, sia a bordo delle bettoline che presso il centro di stoccaggio, di adeguati contenitori per la raccolta differenziata;

nell'aggiornamento in esame, inoltre, si prevede che il miglioramento del sistema delle comunicazioni e l'adeguamento delle procedure di gestione ai disposti del D.lgs. 197/2021 consentiranno al contempo di rendere più efficace l'intervento dei concessionari e di implementare un sistema di registrazioni che consenta di identificare eventuali anomalie;

nell'aggiornamento in esame saranno proposte modalità di gestione e trasporto dei rifiuti portuali tali da scongiurare effetti ambientali negativi rilevanti;

CONSIDERATO CHE:

lo smaltimento deve costituire la fase residuale della gestione dei rifiuti (D.lgs. 152/06, art. 182) da attuarsi solamente nei confronti di quelle frazioni che non possano essere destinate al recupero, secondo una logica che vede come preminente il reimpiego o riciclaggio diretto del materiale e considera preferibile il recupero come sistema di reimmissione nel ciclo produttivo di materie prime o come mezzo per produrre energia;

tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere svolte all'interno di aree individuate come idonee secondo i criteri stabiliti dal vigente Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate (PRRB) (Capo IV - Disposizioni comuni ai rifiuti urbani e speciali - sezione I);

nel Rapporto Ambientale Preliminare è stata verificata la coerenza del Piano con la pianificazione esistente, con la quale si possano creare interferenze sia positive sia negative, in particolare, sono stati indagati i seguenti piani:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP;
- Piani Comunali (Piano Strategico Comunale - PSC, Piano Operativo Comunale - POC, Regolamento Urbanistico Edilizio - RUE);
- Piano Regolatore Portuale - PRP;

- Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate - PRRB;
- Gestione Integrata delle Zone Costiere - GIZC;
- Piano Aria Integrato Regionale (PAIR);

l'analisi di coerenza con il PTCP, PSC, POC e RUE, il PRRB, il GIZC e il PAIR è stata svolta mediante una matrice in cui gli obiettivi/indirizzi dei diversi piani sono stati confrontati con i 4 obiettivi dell'aggiornamento in esame evidenziandone la coerenza (in verde), la non coerenza (in rosso) o la non pertinenza (np) con gli obiettivi fissati dal piano; nei casi in cui è stata evidenziata la coerenza viene fornita una sintetica descrizione dell'interazione;

per gli altri strumenti di pianificazione è stata svolta una verifica di coerenza qualitativa;

l'analisi di coerenza esterna ha evidenziato che gli obiettivi dell'aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti del porto di Ravenna appaiono nel complesso coerenti con gli obiettivi/indirizzi della programmazione e pianificazione e non sono stati rilevate interazione negative;

in particolare, è stata rilevata una coerenza positiva tra gli obiettivi del presente aggiornamento e i seguenti obiettivi del PRRB in tema di rifiuti urbani:

- raggiungimento dell'80% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani non pericolosi al 2025 e mantenimento di tale valore fino al 2027;
- attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi dal 2025;
- autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento;
- prevenzione nella dispersione di rifiuti per conseguire o mantenere un buono stato ecologico quale definito ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 2008/56/CE e per conseguire gli obiettivi ambientali di cui all'articolo 4 della Direttiva 2000/60/CE;

e dei seguenti obiettivi del PRRB relativi ai rifiuti speciali e rifiuti da imballaggio:

- riduzione del 10% della produzione di RS da inviare a smaltimento in discarica rispetto ai valori del 2018;
- autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti speciali non pericolosi in attuazione dell'articolo 16 della Direttiva 2008/98/CEE;
- riciclaggio di almeno il 65% in peso dei rifiuti di imballaggio al 2025;

il PRRB, per quanto riguarda i rifiuti speciali, assume *"il principio di prossimità nello smaltimento e nel recupero dei rifiuti speciali nell'impianto idoneo più vicino al luogo di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico, della necessità di impianti specializzati per predeterminati tipi di rifiuti, dell'economicità della gestione nonché dell'equa ripartizione dei carichi ambientali"*;

già nella versione vigente del Piano si stimava l'autosufficienza degli impianti di trattamento esistenti dei rifiuti portuali presenti nel porto o comunque in prossimità degli stessi;

nella Relazione del PAIR 2020 sono stimate le emissioni riconducibili al traffico portuale del Porto di Ravenna (pari a 759 t/a di NOx, 91 t/a di PTS, 60 t/a di COV, 682 t/a di SO₂ e 40 kt/a di CO₂), rientranti nel macrosettore M8 e nell'ambito del quale contribuiscono significativamente (oltre l'80%) alle emissioni di SO₂ a livello provinciale; le emissioni considerate si riferiscono alle operazioni di manovra delle navi nei pressi del porto e non contemplano le emissioni in mare aperto;

la variazione della tipologia e quantità di rifiuti tra gli scenari più cautelativi previsti dal Piano vigente e dall'aggiornamento in esame, porta ad una riduzione dei viaggi di raccolta dei rifiuti con le bettoline e ad un aumento dell'utilizzo dei veicoli pesanti; complessivamente, tale variazione porta, secondo quanto stimato dal proponente, ad una lieve riduzione delle emissioni di inquinanti e di gas serra;

la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021, specifica che la pianificazione di settore, attraverso cui si attuano gli obiettivi strategici definiti nei vari documenti di programmazione regionale, dovrà a sua volta considerare la dimensione tematica e settoriale dello sviluppo sostenibile inserendo gli obiettivi e i target della Strategia regionale all'interno dei piani e programmi;

la strategia di sviluppo sostenibile, inoltre, deve, necessariamente, essere assunta quale riferimento a cui ricondurre tutte le valutazioni ambientali, così come definito dal D.lgs. 152/2006;

la strategia di sviluppo sostenibile Agenda 2030 specifica che il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile - Agenda 2030 deve essere monitorato nel tempo utilizzando specifici indicatori coerenti e dialoganti (scalati) con quelli della Strategia regionale;

nel Rapporto Preliminare Ambientale sono stati stimati gli effetti dell'aggiornamento di Piano per le componenti acque superficiali, sistema insediativo (gestione rifiuti e mobilità), atmosfera e biodiversità; gli effetti previsti sono stati

confrontati con gli effetti stimati nel Piano vigente evidenziando le variazioni; sono, inoltre, stati valutati possibili effetti dovute ad emergenze sulle componenti paesaggio e beni culturali, suolo e benessere della popolazione;

nel Rapporto Ambientale Preliminare sono stati stimati i seguenti effetti:

- effetti positivi sulle acque superficiali;
- effetti positivi sul sistema di gestione dei rifiuti;
- non aggravio degli effetti sul sistema della mobilità originati dalla raccolta e dalla gestione dei suddetti rifiuti;
- effetti sull'atmosfera non significativi nel complesso (in quanto le variazioni sono minimali) ma comunque in riduzione;
- un non aggravio delle emissioni di gas climalteranti;
- nessun effetto sulle componenti biodiversità, paesaggio e beni culturali, suolo e clima acustico;

VALUTATO CHE:

nonostante la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile non sia stata assunta quale riferimento per le valutazioni e non ne sia stata valutata la coerenza con l'aggiornamento in esame, e che tale strategia contiene alcuni target specifici relativi al GOAL 12 "consumo e produzione responsabili" che possono indirizzare la gestione dei rifiuti anche all'interno delle aree portuali, l'aggiornamento del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Ravenna" abbia effetti positivi sulle componenti ambientali acque superficiali e rifiuti mentre non si rilevano effetti sulle componenti biodiversità, paesaggio e beni culturali, suolo e clima acustico;

mentre, per quanto riguarda la componente atmosfera, sebbene il confronto tra le emissioni prodotte negli scenari più cautelativi previsti dal Piano vigente e dall'aggiornamento in esame mostri una riduzione delle emissioni di inquinanti e di gas climalteranti di entità non significative, per stimare un effetto positivo su tale componente sarebbe necessario riferirsi alle emissioni reali, calcolate sulla base dei flussi di rifiuti, e quindi dei relativi transiti navali e stradali per la raccolta, effettivamente monitorati;

infine, con riferimento alla componente mobilità, il trasporto dei rifiuti raccolti agli impianti di trattamento, con particolare riferimento a quelli prodotti dalle navi da crociera, se si sovrappone ai flussi veicolari derivati dalla movimentazione dei turisti può avere effetti non trascurabili all'interno dell'abitato di Porto Corsini;

VALUTATO, INOLTRE, CHE:

nei pressi dell'area portuale sono presenti i seguenti Siti Rete Natura 2000 che potenzialmente potrebbero subire effetti derivanti dalle attività gestionali previste dall'aggiornamento del Piano in esame;

i siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dagli effetti del Piano risultano essere:

- ZSC-ZPS IT4070004 - Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo;
- ZSC-ZPS IT4070005 - Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini;
- ZSC-ZPS IT4070006 - Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina;
- SIC IT4060018 - Adriatico settentrionale - Emilia-Romagna;
- ZSC IT4070026 - Relitto della Piattaforma Paguro;

sono, inoltre, presenti le seguenti Riserve Naturali dello Stato:

- RNS - Pineta di Ravenna (DM 13/07/1977);
- RNS - Duna di Porto Corsini (DM 15/04/1983);

è stata espletata la procedura di preavalutazione di incidenza, ad esito positivo, in quanto i contenuti dell'aggiornamento al D.lgs.197/2021 del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Ravenna non incidono in maniera significativa e risultano quindi compatibili con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000, e non si prevede un'incidenza negativa;

i Carabinieri - Ufficio territoriale per la biodiversità Punta Marina, con nota prot.2023.0038836 del 18 gennaio 2023 hanno comunicato che:

- *si rilascia nulla osta alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e parere positivo di valutazione di incidenza per il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Ravenna raccomandando di attivare misure e politiche per ridurre la produzione di piccoli rifiuti per contrastarne l'abbandono e la dispersione per tutelare i corpi idrici marini e di acqua dolce;*

il Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, con nota prot.2023.0242728 del 14 marzo 2023, ha fornito le seguenti raccomandazioni:

- *si richiede l'attuazione di azioni di controllo e monitoraggio sul rispetto delle regolamentazioni imposte dal Piano, al fine della loro effettiva attuazione;*

- *si raccomanda, inoltre, l'attivazione di processi di formazione degli utenti riguardo i contenuti del Piano medesimo;*
- *si richiede, inoltre, di prevedere l'attuazione di buone pratiche che conducano alla riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti, soprattutto per quanto riguarda il rifiuto non riciclabile, al fine di diminuire il carico di materiali da gestire e migliorare la qualità;*

SI RITIENE:

di escludere "l'aggiornamento al D.lgs.197/2021 del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Ravenna", ai sensi dell'art.12, comma 4, del D. Lgs. 152/06, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti raccomandazioni;

- debbano essere inclusi tra gli obiettivi del presente aggiornamento e considerati anche nelle successive revisioni di piano i seguenti obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:
 - raggiungere la quota dell'80% di raccolta differenziata;
 - raggiungere la quota dell'70% di riciclaggio;
 - ridurre le emissioni climalteranti del 55% rispetto al 1990 al fine di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050;
- per monitorare il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e al Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate occorre inserire i seguenti indicatori o, in alternativa, indicare specifici indicatori coerenti e dialoganti (scalati):
 - percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - tasso di riciclaggio;
 - percentuale riduzione delle emissioni climalteranti (rispetto al 1990);
- ai fini di ridurre il traffico indotto e le emissioni dovute dal conferimento dei rifiuti raccolti agli impianti di trattamento, debbano essere implementate nel piano misure finalizzate ad incentivare l'utilizzo degli impianti interni o più vicini all'area portuale;

- debbano essere, inoltre, considerati, nella stesura dell'aggiornamento del Piano, i seguenti elementi segnalati da ARPAE che si condividono:
 - dovranno essere formulate e promosse tutte le azioni volte a perseguire/incentivare la raccolta differenziata;
 - il primo monitoraggio dovrà essere ricondotto nel primo triennio per verificare ed eventualmente applicare dei correttivi rispetto agli scenari ipotizzati;
 - nel prossimo aggiornamento del Piano dovranno essere stimati gli scenari dei quantitativi di rifiuti alla luce degli sviluppi del terminal crociere e del numero di navi rilevate;
 - il servizio di trasporto tramite autocarro per i rifiuti provenienti dalle navi presenti nel terminal crociere dovrà essere organizzato in modo da interferire il meno possibile con il traffico veicolare dovuto dalla movimentazione dei passeggeri che insiste all'interno dell'abitato di Porto Corsini; occorrerà pertanto definire tali movimentazioni all'interno di un piano della logistica e della mobilità delle merci;
 - nella gestione del servizio dovrà essere valutato e risolto il problema relativo alle emissioni acustiche e odorigene legate alle operazioni di scarico delle bettoline/imbarcazioni utilizzate dalle società concessionarie del servizio, nel punto di attracco loro dedicato, che dovrà essere indicato tramite apposita planimetria;
 - occorre fornire l'indicazione e la localizzazione dell'area attrezzata in cui stoccare le varie frazioni di rifiuti differenziati e nella quale gestire (stoccare e/o trattare) rifiuti anche pericolosi;
 - nel Piano di Monitoraggio dovranno essere monitorati i flussi di rifiuti raccolti e gli impianti di trattamento utilizzati dal gestore del servizio atti a smaltire i rifiuti provenienti dal porto;

le operazioni di gestione dei rifiuti e gli impianti utilizzati per l'avvio al recupero/smaltimento dovranno seguire le indicazioni fornite nel contributo di ARPAE - Area Prevenzione Ambientale - Area Est, ricevuto con PG.2023.0200953 del 02 marzo 2023 che si allega alla presente;

VISTO

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI, altresì,

la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;

la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;

la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";

la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";

la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;

le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere "l'aggiornamento al D.lgs.197/2921 del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Ravenna", ai sensi dell'art.12, comma 4, del D. Lgs. 152/06, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti raccomandazioni;
- 1) debbano essere inclusi tra gli obiettivi del presente aggiornamento e considerati anche nelle successive revisioni di piano i seguenti obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:
 - raggiungere la quota dell'80% di raccolta differenziata;
 - raggiungere la quota dell'70% di riciclaggio;
 - ridurre le emissioni climalteranti del 55% rispetto al 1990 al fine di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050;
 - 2) per monitorare il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e al Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate occorre inserire i seguenti indicatori o, in alternativa, indicare specifici indicatori coerenti e dialoganti (scalati):
 - percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - tasso di riciclaggio;
 - percentuale riduzione delle emissioni climalteranti (rispetto al 1990);
 - 3) ai fini di ridurre il traffico indotto e le emissioni dovute dal conferimento dei rifiuti raccolti agli impianti di trattamento, debbano essere implementate nel piano misure finalizzate ad incentivare l'utilizzo degli impianti interni o più vicini all'area portuale;

- 4) debbano essere, inoltre, considerati, nella stesura dell'aggiornamento del Piano, i seguenti elementi segnalati da ARPAE che si condividono:
- dovranno essere formulate e promosse tutte le azioni volte a perseguire/incentivare la raccolta differenziata;
 - il primo monitoraggio dovrà essere ricondotto nel primo triennio per verificare ed eventualmente applicare dei correttivi rispetto agli scenari ipotizzati;
 - nel prossimo aggiornamento del Piano dovranno essere stimati gli scenari dei quantitativi di rifiuti alla luce degli sviluppi del terminal crociere e del numero di navi rilevate;
 - il servizio di trasporto tramite autocarro per i rifiuti provenienti dalle navi presenti nel terminal crociere dovrà essere organizzato in modo da interferire il meno possibile con il traffico veicolare dovuto dalla movimentazione dei passeggeri che insiste all'interno dell'abitato di Porto Corsini; occorrerà pertanto definire tali movimentazioni all'interno di un piano della logistica e della mobilità delle merci;
 - nella gestione del servizio dovrà essere valutato e risolto il problema relativo alle emissioni acustiche e odorigene legate alle operazioni di scarico delle bettoline/imbarcazioni utilizzate dalle società concessionarie del servizio, nel punto di attracco loro dedicato, che dovrà essere indicato tramite apposita planimetria;
 - occorre fornire l'indicazione e la localizzazione dell'area attrezzata in cui stoccare le varie frazioni di rifiuti differenziati e nella quale gestire (stoccare e/o trattare) rifiuti anche pericolosi;
 - nel Piano di Monitoraggio dovranno essere monitorati i flussi di rifiuti raccolti e gli impianti di trattamento utilizzati dal gestore del servizio atti a smaltire i rifiuti provenienti dal porto;
- 5) le operazioni di gestione dei rifiuti e gli impianti utilizzati per l'avvio al recupero/smaltimento dovranno seguire le indicazioni fornite nel contributo di ARPAE - Area Prevenzione Ambientale - Area Est, ricevuto con PG.2023.0200953 del 02 marzo 2023 che si allega alla presente;
- 6) debbano essere attivate misure e politiche per ridurre la produzione di piccoli rifiuti per contrastarne l'abbandono

e la dispersione per tutelare i corpi idrici marini e di acqua dolce;

- 7) occorre attuare azioni di controllo e monitoraggio sul rispetto delle regolamentazioni imposte dal Piano, al fine della loro effettiva attuazione;
 - 8) debbano essere attivati processi di formazione degli utenti riguardo i contenuti del Piano medesimo;
 - 9) debba essere prevista l'attuazione di buone pratiche che conducano alla riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti, soprattutto per quanto riguarda il rifiuto non riciclabile, al fine di diminuire il carico di materiali da gestire e migliorare la qualità;
- b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D.lgs. 152/06, copia della presente deliberazione all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale;
- c) di informare che è possibile prendere visione dell'aggiornamento al D.lgs.197/2921 del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Ravenna dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, via della Fiera 8, Bologna;
- d) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito Web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06, la presente determinazione;
- e) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs.33/2013.

Regione Emilia- Romagna
Servizio Vipsa
Viale Della Fiera, 8
40127 Bologna
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Ravenna, 22/02/2023
SINADOC: 9848/2023
Rif. ns. PG/2023/29462 del 17/02/2023

Oggetto: **Verifica di assoggettabilità a VAS, comprensiva di valutazione di incidenza, relativa all'aggiornamento al d.lgs. 197/2021 del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Ravenna. Avvio del procedimento e consultazione dei soggetti con competenza ambientale (SCA).
Esame e osservazioni atti tecnici e amministrativi presentati.**

Vista la documentazione tecnica scaricabile dal sito Web della Regione Emilia Romagna vengono espresse le seguenti osservazioni/considerazioni quali contributo valutativo e proposte.

Il presente piano costituisce aggiornamento, in ottemperanza ai disposti del D.Lgs 197/2021, del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Ravenna vigente.

L'aggiornamento del Piano mantiene sostanzialmente le scelte strategiche già operate. Rispetto alla versione precedente prevede oltre alle modalità di gestione per i rifiuti prodotti dalle navi stazionanti nella rada di Ravenna e dalle piattaforme offshore l'individuazione delle modalità di trattamento secondo normativa vigente nonché la raccolta dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto e dai pescherecci e, in particolar modo, dalle navi da crociera.

Analizzato il documento "Rapporto preliminare" con emissione Dicembre 2022 si ritiene porre l'attenzione su alcuni aspetti che potranno essere valutati nel corso dell'istruttoria di VAS

CAP 2. 1 Obiettivi del Piano

A) I tre scenari ipotizzati nella relazione, fanno riferimento alle possibili diverse tendenze di crescita nel numero di conferimenti per i rifiuti alimentari:

1. Mantenimento, ovvero stabilità del dato iniziale;
2. Crescita moderata, con aumento annuo dello 0,5 %;
3. Crescita più consistente, con aumento annuo del 2% nel primo quadriennio e dell'1% in seguito (dal 2027 al 2031).

e per i rifiuti liquidi

1. Sostanziale mantenimento, con aumento annuo dell'1%;
2. Crescita moderata, con aumento annuo del 3% nel primo quadriennio e dell'1% in seguito;
3. Crescita più consistente, con aumento annuo del 5% nel primo quadriennio e del 2% in seguito.

Si ritiene che per individuare il trend di crescita che meglio potrebbe simulare il reale andamento dell'attività del porto, in considerazione che molte assunzioni sono partite dagli anni 2020/2021, anni di recessione economica dovuti al periodo pandemico, il primo monitoraggio dovrà essere ricondotto nel primo triennio per verificare ed eventualmente applicare dei correttivi rispetto agli scenari ipotizzati.

B) Come già previsto nel Piano vigente, la soluzione di sterilizzare tutti i rifiuti alimentari raccolti comporta, in aggiunta alla dotazione ordinaria, anche la disponibilità di un impianto di sterilizzazione, di cui non vengono fornite informazioni in relazione alla sua collocazione e agli eventuali impatti, comprese le emissioni odorigene. Si ritiene necessario comunque la verifica della applicabilità delle relative BAT quale indicazione da inserire nella convenzione di concessione a terzi del Servizio.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale - Area Est, tel 0544 210611 (Ravenna), 0543 451411 (Forlì-Cesena), 0541 319202 (Rimini)

Servizio Territoriale, Via Alberoni, 17/19| 48121 Ravenna | aora@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



C) In riferimento al paragrafo sui rifiuti derivanti dalle navi da crociera, si sottolinea che il quadriennio considerato (2019- 2022) non risulta essere particolarmente significativo per stimare il quantitativo di rifiuti prodotti, che sono ritenuti come marginali. Pertanto tali quantitativi andranno valutati anche alla luce degli sviluppi del terminal crociere e del numero di navi che saranno presenti a pieno regime.

CAP 5 Modalità operative per la gestione dei rifiuti

In linea di principio lo smaltimento deve costituire la fase residuale della gestione dei rifiuti (art. 182), da attuarsi solamente nei confronti di quelle frazioni che non possano essere destinate al recupero, secondo una logica che vede come preminente il reimpiego o riciclaggio diretto del materiale e considera preferibile il recupero come sistema di reimmissione nel ciclo produttivo di materie prime o come mezzo per produrre energia.

Ciò premesso in merito alla gestione dei rifiuti si rilevano i seguenti punti:

- A) Nella gestione del servizio dovrà essere valutato e risolto il problema relativo alle emissioni acustiche ed odorigene legate alle operazioni di scarico delle bettoline/ imbarcazioni utilizzate dalle società concessionarie del servizio, nel punto di attracco loro dedicato, che dovrà essere indicato tramite apposita planimetria.
- B) I rifiuti solidi non alimentari e pericolosi vengono stoccati in attesa del loro avvio a recupero o smaltimento, pertanto occorre fornire l'indicazione e la localizzazione dell'area attrezzata in cui stoccare le varie frazioni di rifiuti differenziati e nella quale gestire (stoccare e/o trattare) rifiuti anche pericolosi.
- C) Tutti i rifiuti ritirati dovranno essere conferiti dal soggetto gestore in impianti autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/2006 per l'avvio al recupero/smaltimento. Il soggetto gestore dovrà provvedere anche ad individuare opportuni luoghi e procedure per la pulizia e disinfezione dei contenitori utilizzati per i rifiuti solidi. Tali aree dovranno avere tutte le caratteristiche richieste a tale gestione anche in relazione al contenimento delle eventuali emissioni (liquidi, rumore, odori). I rifiuti potranno essere stoccati presso apposita area attrezzata per rifiuti pericolosi o non pericolosi presente nell'impianto portuale di raccolta, appositamente autorizzata, con successivo periodico conferimento ai più vicini centri di trattamento e/o smaltimento autorizzati.
- D) Per quanto riguarda i rifiuti liquidi in particolare in fase di pompaggio, dovranno essere indicate le modalità di gestione volte a mitigare l'impatto odorigeno.
- E) All'interno del perimetro portuale, oggetto della pianificazione, la gestione dei rifiuti avviene per affidamento a società esterne pertanto dovrà essere rappresentato un quadro conoscitivo che indichi tutti gli impianti di trattamento atti a smaltire i rifiuti provenienti dal porto e la capacità degli impianti stessi che devono essere proporzionate alla quantità di rifiuti raccolti e quindi al numero di navi che fa scalo nel porto.
- F) Il servizio di trasporto tramite autocarro per i rifiuti provenienti dalle navi presenti nel terminal crociere, dovrà essere organizzato in modo da interferire il meno possibile con il traffico veicolare dovuto dalla movimentazione dei passeggeri che insiste all'interno dell'abitato di Porto Corsini. Pertanto occorrerà definire tali movimentazioni all'interno di un piano della logistica e della mobilità delle merci al fine di valutare le conseguenze sul sistema di circolazione veicolare urbano ed extra urbano.

In linea del tutto generale, si ricorda inoltre che:

In ottica di sostenibilità dovranno essere formulate e promosse tutte le azioni volte a perseguire/incentivare la raccolta differenziata. Tale obiettivo costituisce uno strumento di prevenzione e, in coerenza con la pianificazione sovraordinata, permetterà al piano di allinearsi al principio secondo il quale lo smaltimento in discarica deve costituire la fase residuale della gestione dei rifiuti.

A disposizione per eventuali richieste

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale - Area Est, tel 0544 210611 (Ravenna), 0543 451411 (Forlì-Cesena), 0541 319202 (Rimini)

Servizio Territoriale, Via Alberoni, 17/19| 48121 Ravenna | aora@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC.dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



Distinti saluti

Il Tecnico istruttore

Francesca Bacchiocchi

Il Responsabile del Servizio Territoriale

Cristina Laghi

firmato digitalmente